

01/04/2008

Cerimonia per onorare la memoria



ANTONIO ORZA Sarno. Agostino Odierna, maresciallo capo dell'esercito e organizzatore della cerimonia solenne in ricordo del vigile del fuoco Marco Mattiucci, risponde, con una lettera al nostro giornale, alle critiche della madre e del fratello del vigile scomparso dieci anni fa, che avevano disertato la commemorazione, svoltasi sabato scorso a Episcopio, definendola un'ignobile strumentalizzazione. «Sono vicino alla famiglia Mattiucci - scrive Odierna - con grandi sentimenti di stima, rispetto e cristiano amore. So bene che la morte di un figlio, di un fratello è un dolore incancellabile. Per questo motivo ho cercato di colmare tale dolore con una solenne Santa Messa. Ho voluto onorare la figura di un servitore dello Stato con determinazione e venerazione correlando il suo tributo di sangue con l'istituzione del distaccamento dei vigili del fuoco. Chi ha dato la propria vita deve essere ricordato nella preghiera quotidianamente. Ho la foto di Marco custodita gelosamente con grande orgoglio e venerazione. Non ho mai pensato sia come cittadino che come militare, strumentalizzare tale solenne cerimonia. Ho rintracciato quel bambino, Carmine, che Marco con coraggio ed elette virtù civiche riuscì a strappare dalla morte. Sabato mattina Carmine insieme ai genitori, con un fascio di fiori tra le mani, in lacrime, aspettava con ansia la mamma di Marco per abbracciarla e ringraziarla. Purtroppo i miei sentimenti sono stati maliziosamente intesi strumentali». Odierna precisa che l'idea della targa e della commemorazione è antecedente alla indizione delle elezioni politiche e che la data del 29 marzo 2008 è stata concordata, anch'essa, molto prima. «L'organizzazione dell'evento, mi ha portato via molto tempo, sottratto alla mia famiglia per una giusta causa. Con congruo anticipo dalla data dell'evento è stata invitata la famiglia. Con il cuore colmo di gioia ho organizzato questa giornata in "ricordo" di un eroe ed è stata ingiustamente considerata un'ignobile strumentalizzazione! La memoria e il sacrificio di Marco saranno segnati con caratteri di fuoco nel distaccamento dei vigili del fuoco per l'eternità». «Appena giunti al Duomo di Episcopio, abbiamo avuto subito la sensazione che quanto organizzato perseguiva anche un fine diverso da quello della commemorazione». Così Andrea Vicinanza, del coordinamento regionale dei vigili del fuoco. «Passato il momento commemorativo, è giusto fare delle riflessioni: la certezza che tutto era strumentalizzato politicamente a forzare la mano per l'apertura di una sede, per la quale già pagano da un anno. Non sappiamo con quale personale dovrebbe funzionare, considerato che di recente sono state diminuite le unità in alcune sedi per carenza d'organico. C'è bisogno di personale professionista e non mandare allo sbaraglio precari e volontari con un corso di 120 ore».